

TEMPO DI AVVENTO

Nell'Avvento siamo invitati a preparare il nostro cuore a rivivere la "pienezza dei tempi", a celebrare la Nascita del Salvatore, ma sempre con uno sguardo anche alla Venuta alla fine dei tempi del Signore Risorto. Per questo la fine dell'Anno Liturgico (Festa di Cristo Re dell'universo) e il suo inizio è come se si toccassero. Incominciamo l'anno "dal futuro", dall'attesa di Cristo che verrà alla fine dei tempi.

L'Avvento, nel rito ambrosiano, è di durata analoga alla Quaresima (sei settimane); prende avvio la domenica successiva alla festa di S. Martino, vescovo (11 novembre), ragione per la quale nella tradizione ambrosiana prende anche il nome di "Quaresima di S. Martino", e termina prima della grande celebrazione vespertina vigilare di Natale (sera del 24 dicembre, quando inizia il giorno di Natale).

Come la Quaresima è scandita su sei domeniche, anche l'Avvento fu strutturato su sei domeniche. Fu attorno al secolo VII-VIII che la Chiesa romana accorciò l'avvento a quattro settimane, e quest'uso si diffuse poi in tutta la Chiesa latina occidentale. Tranne che a Milano, però, dove si conservò il computo più antico, quello appunto delle sei domeniche.

Il tempo di Avvento, in conformità con gli scopi che si propone, ha un duplice carattere: penitenziale e nello stesso tempo gioioso. Si utilizza il color morello-viola e, nella Messa, non si canta il Gloria, ma al tempo stesso si canta l'Alleluia e si accompagnano le funzioni col suono dell'organo.

L'ultimo tratto dell'Avvento, a partire dal 17 dicembre (o dal 18 se il 17 cade in domenica) fino al 23 dicembre incluso, è costituito dalle "ferie prenatalizie dell'Accolto (de Exceptato)".

L'itinerario delle prime cinque domeniche è evidenziato dal titolo di ciascuna di esse, cui corrisponde la scelta delle letture:

- La venuta del Signore (il Vangelo tratta della seconda venuta di Gesù nella gloria)
- I figli del Regno (il Vangelo tratta dell'invito alla conversione che Giovanni Battista rivolge ai propri discepoli per essere pronti alla venuta del Messia)
- Le profezie adempiute (il Vangelo tratta dell'adempimento delle antiche profezie in Gesù)
- L'ingresso del Messia (il Vangelo tratta dell'ingresso gioioso di Gesù a Gerusalemme)
- Il Precursore (il Vangelo tratta di Giovanni e della sua testimonianza che Gesù è il Messia)

La sesta domenica di Avvento si chiama "Domenica dell'Incarnazione": essa celebra la venuta del Verbo nel grembo della Vergine Maria, come grande ingresso al Natale imminente. Per questo si chiama anche "Domenica della Divina Maternità della Vergine Maria". Nel caso in cui questa domenica cada il 17 dicembre, la domenica successiva, il 24 dicembre, si qualifica come domenica Prenatalizia, in cui, come Vangelo, viene proclamata la "genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide".

Nel giorni feriali viene letto in progressione il Vangelo secondo Matteo, l'evangelista che con più insistenza sottolinea l'adempimento in Gesù di "ciò che era stato detto per mezzo dei profeti". Insieme al Vangelo vengono letti i testi dei libri dei Profeti: Geremia o Ezechiele e/o altri profeti minori.

Nel periodo di Avvento ricorrono anche feste dei santi particolarmente significative. La festa di Sant'Andrea (30 novembre), giorno che ricorda anche il Battesimo di Sant'Ambrogio; otto giorni dopo, il giorno di Sant'Ambrogio, patrono della Diocesi e della Città di Milano (da notare che il ricordo di Sant'Ambrogio avviene nel giorno in cui è diventato vescovo- 7 dicembre). Infine la festa dell'Immacolata Concezione di Maria (8 dicembre). L'Avvento è un periodo tipicamente mariano: come se in ognuno di noi dovesse abitare il desiderio di Maria di accogliere Gesù. L'8 dicembre ricorda "Maria

concepita senza il peccato originale”, cioè Maria che, per Grazia di Dio, è sempre disponibile a dire di sì all’azione di Dio in Lei. Inoltre il 16 dicembre (primo giorno della Novena di Natale), si ricorda l’annuncio a S. Giuseppe, con letture che richiamano a questo evento.

Infine, come si diceva prima, gli ultimi giorni prima di Natale (cioè i giorni della novena) vengono chiamate nella Liturgia “le Ferie prenatalizie dell’Accolto” (dal 17 al 23 dicembre). Nel Vangelo vengono letti gli eventi che raccontano gli antefatti della Nascita di Gesù (capitoli 1 e 2 del Vangelo di Luca). Mentre le letture vengono prese da due libretti biblici: Rut ed Ester. Sono due donne esempi di fedeltà e salvezza. Richiamano a Maria e nello stesso tempo agli antenati di Gesù (Rut è la nonna del Re Davide, la donna che ha permesso alla discendenza che poi sarà quella davidica, cioè dei Re di Israele, di andare avanti).